



Cooperativa Sociale **CASA del GIOVANE**

Comunità CASA BOSELLI

Via Lomonaco 43, 27100 Pavia

Tel. 0382.3814485 – Fax 0382. 3814487

E-mail: area.adulti@cdg.it

CARTA DEI SERVIZI
Comunità "CASA BOSELLI"
Modulo specialistico per alcol e
polidipendenti

BREVE STORIA DELLA COMUNITÀ

Carta dei servizi - Casa Boselli

La Comunità "Casa del Giovane" di Pavia è stata fondata 40 anni fa da Don Enzo Boschetti, un sacerdote pavese profondamente animato dalla carità cristiana e da una singolare passione educativa. Egli ha formato nel tempo un gruppo di volontari educatori che, radunatisi in Associazione, attualmente conducono la Comunità come scelta di vita. La Casa del Giovane è attiva in Lombardia e Piemonte attraverso alcuni centri di Accoglienza e di proposta Educativa.

Lo strumento giuridico di cui si avvale è la Cooperativa Sociale Casa del Giovane che attualmente gestisce 9 Unità d'Offerta che si occupano di varie problematiche relative alla tossicodipendenza, al disagio psichico, all'emarginazione, ai minori non accompagnati e alle donne in difficoltà.

LA PROPOSTA

L'esperienza comunitaria della "Casa del Giovane" si configura come proposta di vita: chiunque stia vivendo un periodo di difficoltà può chiedere aiuto e trovarvi un luogo con persone competenti in grado di aiutarlo e sostenerlo.

La Comunità intende

- ✓ accogliere la persona per farle ritrovare equilibrio e identità;
- ✓ educare alla semplicità, alla essenzialità e alla dimensione spirituale;
- ✓ essere "palestra" dove i giovani si preparano ad affrontare le difficoltà della vita personale e sociale;
- ✓ educare alla responsabilità, alla coerenza e a perseguire con determinazione i propri progetti di vita.

Il fine che muove la pedagogia della "Casa del Giovane" è quello di "liberare la libertà" nel giovane accolto e, quindi, aiutarlo a scoprire i grandi valori della sincerità, dell'essenzialità, della solidarietà, del lavoro e della cultura come liberazione.

CODICE ETICO DELLA COOP. SOC. CASA DEL GIOVANE

La cooperativa sociale "Casa del Giovane" ha per scopo quello di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini.

Il rapporto tra i soci, i lavoratori e la cooperativa si ispira ai valori della condivisione e dello stile di vita e servizio (mission) proposti dalla comunità "Casa del Giovane". In conseguenza di ciò tutti gli operatori e volontari, oltre ad avere sempre un comportamento eticamente corretto, si impegnano ad essere di esempio agli ospiti della comunità e pertanto a rispondere ai principi di fraternità e aiuto al fratello.

I principi guida del codice etico della cooperativa (visionabile per esteso presso la struttura) sono:

- ✓ la gestione democratica e partecipata da parte dei soci
- ✓ autonomia e indipendenza: la cooperativa è un'associazione autonoma e indipendente che aderisce a Confcooperative-Federsolidarietà
- ✓ formazione e valorizzazione delle figure professionali
- ✓ cooperazione tra cooperative: viene favorita l'integrazione consortile con altre cooperative, in una logica di collaborazione e sviluppo
- ✓ impegno verso la collettività: la cooperativa è al servizio delle persone e delle comunità, per contribuire allo sviluppo e per prevenire le situazioni di bisogno o di disagio
- ✓ osservanza delle leggi
- ✓ trasparenza e comunicazione

COMUNITÀ CASA BOSELLI

La comunità terapeutica va intesa come struttura psocio-socio-riabilitativa, finalizzata al trattamento psicoterapeutico riabilitativo e al reinserimento sociale e lavorativo dell'utente.

Per molti giovani è indispensabile riuscire a studiare nuove metodologie di approccio, creare progetti terapeutici ad hoc e più vicini alle loro reali esigenze. E' quindi utile pensare percorsi residenziali alternativi a quelli tradizionali per intervenire nei giovani su aspetti quali la motivazione all'uso, la loro analisi funzionale, programmare attività che li aiutino nello sblocco emotivo e nella regolazione emozionale e inoltre prepararli alla prevenzione delle ricadute.

Il presente programma si occupa di tutte le cinque aree vitali che l'abuso di sostanze e alcolici intacca: la salute, il benessere psicologico (emozioni), l'economia (lavoro, gestione del denaro e dei beni), la famiglia, la vita sociale (amici, cultura).

Risulta doveroso lavorare, nel periodo iniziale di disintossicazione, con attività mirate al controllo dell'impulsività e dell'iperattività legata più all'intossicazione che a una vera astinenza fisica, cercare con gli utenti di riflettere sulle dinamiche interne al loro sistema familiare, sulle distanze e i confini emotivi e relazionali.

DESTINATARI DELSERVIZIO

La Comunità Casa Boselli accoglie giovani e adulti con problemi di alcoldipendenza e poliabusatori.

Età: dai 18 anni.

Sesso: maschile.

Nazionalità: italiani e stranieri.

NOTE LOGISTICHE

Appartamento all'interno della struttura comunitaria di Via Lomonaco 43, dotato di:

- ✓ n. 6 camere da letto (per un totale di 10 posti)
- ✓ n. 3 servizi igienici
- ✓ infermeria
- ✓ studio
- ✓ locali per le attività riabilitative

Spazi a disposizione esterni alla struttura:

- ✓ Laboratori per attività ergoterapiche (carpenteria metallica, legatoria, centro stampa, falegnameria, restauro del mobile)
- ✓ Palestra
- ✓ Sala computer
- ✓ Salone polifunzionale per incontri e manifestazioni
- ✓ Cucina e sala da pranzo comuni
- ✓ Uffici di area

ACCREDITAMENTO

La comunità "Casa Boselli", modulo specialistico alcol e polidipendenti, è accreditata con Delibera Giunta Regionale (Regione Lombardia) 28/05/08 N. VIII/007353, per 10 posti residenziali.

MODALITÀ DI INGRESSO

L'ingresso del giovane in Comunità avviene previa certificazione dello stato di dipendenza da parte del servizio specialistico inviante (Ser.D, S.M.I., N.O.A.). Per ogni inserimento sono previsti alcuni colloqui di ammissione con gli operatori; quando possibile saranno coinvolti anche i familiari per concordare la loro collaborazione e il loro sostegno.

In questi colloqui, oltre alla conoscenza reciproca tra struttura comunitaria e soggetto richiedente, viene illustrato il programma comunitario, viene effettuata una valutazione della motivazione personale e dei reali bisogni del giovane, per poter successivamente avviare un programma terapeutico condiviso.

Al momento dell'ingresso il comunitario firma il "contratto terapeutico", documento nel quale sono indicati i diritti e i doveri di chi accetta di intraprendere un percorso comunitario.

EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

- 1 Responsabile- Coordinatore
- 2 Psicologhe
- 3 Operatori di supporto
- 1 Medico
- 1 Psichiatra
- 1 Infermiera

IL PROETTO TERAPEUTICO- RIABILITATIVO

I FONDAMENTI CHE GUIDANO L'INTERVENTO

I fondamenti educativi della Casa del Giovane si basano sulla visione cristiana e mirano a sviluppare le potenzialità positive presenti in ognuno, al di là delle difficoltà vissute.

La finalità del piano educativo ha come centro l'uomo, che deve scoprire o rivalutare la propria dignità, la libertà, le proprie potenzialità e le responsabilità.

OBIETTIVI GENERALI DELLA COMUNITÀ

La finalità educativa primaria della comunità Casa del Giovane è quella di aiutare la persona a raggiungere una vita equilibrata e dignitosa. Il clima familiare e la residenzialità degli operatori favoriscono un contesto relazionale intenso e costruttivo.

Si realizzano progetti individualizzati per aiutare il giovane a risolvere i propri reali bisogni.

Gli obiettivi sono:

- Interrompere l'abuso di alcool e sostanze psicotrope e mantenere l'astinenza
- Attivare un'attenzione alla propria salute psicofisica per un miglioramento della qualità della vita
- Recuperare la capacità di scelta per vivere con senso critico i vari eventi della vita
- Acquisire consapevolezza di sé, dei propri limiti e dei propri pregi
- Responsabilizzarsi verso se stessi, gli altri e la struttura comunitaria
- Sviluppare le proprie capacità individuali e interagire attivamente nei contesti e negli impegni comunitari
- Costruire e dare significatività alle relazioni con gli altri, accettando e rispettando se stessi e gli altri come persone
- Raggiungere un buon equilibrio nella gestione delle emozioni e aumentare la tolleranza alle frustrazioni; gestire l'impulsività e gli

acting out

- Essere in grado di progettare in modo realistico e concreto la propria vita.

METODOLOGIA

Si fonda sulla relazione, il confronto, sul colloquio e soprattutto sul gruppo.

La relazione è incentrata sulla condivisione: 'dividere con'. Nella nostra realtà educativa promozionale, in chiave cristiana, vuol significare la tensione a lasciarsi penetrare dall'altro con i suoi problemi, le sue difficoltà e le sue speranze e insieme progettare un cammino comune. "La comunità di vita trova la sua ragione d'essere nel servizio con gli ultimi e la condivisione trova la sua vitalità nell'unità di vita" ci ricorda il nostro fondatore don Enzo.

Per confronto intendiamo il porre il giovane accolto di fronte alle difese razionali ed emozionali che egli mette in atto in ogni suo comportamento: nei gesti che compie, nei gruppi in cui socializza o in quelli in cui si nasconde. Aiutarlo a scardinare queste difese è aiutarlo in un cammino di lettura del sé che sempre più si dilata e si approfondisce, e porta infine a mettere in luce la radice, vicina e lontana, del suo comportamento deviante. Tutto ciò può avvenire nei momenti di gruppo o nei colloqui individuali con l'operatore, ma spesso anche nei momenti non strutturati.

Il colloquio individuale ha lo scopo di personalizzare il rapporto con il giovane ed ha funzioni informative, conoscitive o di sostegno.

È il momento in cui il giovane si "svuota", si sente libero di esprimersi e di dire con molta libertà tutto ciò che lo preoccupa. I colloqui sono per l'operatore uno spazio privilegiato per la comprensione dei bisogni del giovane e vengono svolti in spazi ben definiti.

Il gruppo è fondamentale in parecchi momenti della giornata (lavoro, gruppi di riflessione, momenti di divertimento...) in quanto è ritenuto un valido aiuto nel ritrovare il proprio modo di stare al mondo e la propria strada.

VALUTAZIONE DIAGNOSTICA MULTIDISCIPLINARE

All'ingresso:

- ✓ Valutazione psicodiagnostica (utilizzando i seguenti questionari: SCL 90, MAC A/E/C, MMPI 2, SCID II, ACL)
- ✓ Colloqui di conoscenza (anamnesi e valutazione sociale)

In itinere:

- ✓ Valutazioni psicologiche di monitoraggio
- ✓ Consulenza psichiatrica
- ✓ Schede di autovalutazione
- ✓ Incontri periodici con gli operatori del Servizio inviante

PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO

- ✓ Definizione dei bisogni del comunitario
- ✓ Osservazione settimanale nel primo mese
- ✓ Definizione degli obiettivi (breve, medio, lungo termine) in funzione delle caratteristiche del comunitario
- ✓ Definizione dei tempi in funzione degli obiettivi prefissati
- ✓ Scelta dei contenuti del cammino terapeutico
- ✓ Presentazione e condivisione col comunitario del primo progetto individualizzato

TEMPI

Il Programma comunitario ha la durata di 18 mesi e si sviluppa in 3 tempi:

1° tempo: tempo di conoscenza - inserimento - socializzazione nel contesto comunitario:

- ✓ CONOSCENZA degli operatori, del programma, degli ambienti, degli orari e delle norme;
- ✓ INSERIMENTO nel gruppo comunitario, nel laboratorio e nell'attività lavorativa;
- ✓ SOCIALIZZAZIONE nel contesto comunitario.

2° tempo: tempo di stima - prima autonomia - fiducia

- ✓ STIMA di sé e del progetto personale e comunitario: è necessario che il giovane trovi in sé le motivazioni per approfondire la proposta comunitaria;
- ✓ PRIMA AUTONOMIA nel gestire piccoli spazi e vivere semplici impegni, con una verifica costante e puntuale;
- ✓ FIDUCIA nella proposta del progetto comunitario e personale.

3° tempo: tempo di reinserimento - verifica finale - servizio di volontariato

- ✓ REINSERIMENTO nell'ambito familiare, lavorativo e sociale;
- ✓ Responsabilizzazione nel raggiungimento della propria autonomia e autodeterminazione

Il passaggio da un tempo all'altro viene valutato dall'equipe ed è determinato dal raggiungimento degli obiettivi da parte del comunitario.

VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento educativo e terapeutico viene costantemente verificato attraverso i seguenti strumenti:

- ✓ Momenti strutturati di verifica personale e comunitaria
- ✓ Verifica e valutazione dell'equipe
- ✓ Scheda di autovalutazione
- ✓ Scheda per il passaggio di tempo comunitario
- ✓ Incontri periodici col Servizio inviante (presso lo stesso e/o in Comunità)

SUPPORTO SPECIALISTICO ED EDUCATIVO

Supporto medico:

- ✓ Trattamento farmacologico e psicofarmacologico (dove necessario)
- ✓ Visite e controlli dal medico consulente interno e dal medico di base

Carta dei servizi - Casa Boselli

- ✓ Collegamento con reparti del Policlinico S. Matteo di Pavia
- ✓ Monitoraggio da parte dei medici del Servizio inviante e di specialisti all'interno della comunità

Supporto psicologico, psichiatrico e educativo:

- ✓ colloqui di sostegno con gli educatori
- ✓ colloqui psicologici
- ✓ colloqui psichiatrici e valutazione psicodiagnostica
- ✓ gruppi psicoeducativi
- ✓ gruppi specifici sulle problematiche alcool-correlate
- ✓ momenti individualizzati di condivisione della giornata condotti dall'operatore
- ✓ incontri periodici con i familiari

ATTIVITÀ EDUCATIVE E RIABILITATIVE

- ✓ Ergoterapia e corsi professionali all'interno dei laboratori della Comunità (carpenteria metallica, legatoria, centro stampa, falegnameria, restauro del mobile)
- ✓ Attività espressive di comunicazione verbale e non-verbale
- ✓ Riunioni comunitarie con obiettivi organizzativi, formativi e di confronto del gruppo
- ✓ Serate culturali e informative interne ed esterne alla comunità
- ✓ Partecipazione a gruppi di auto-aiuto con conduttore e consulente esterno
- ✓ Attività ludiche, ricreative, sportive all'interno e all'esterno della comunità

Per informazioni:

Comunità CASA BOSELLI

Via Lomonaco 43, 27100 Pavia

Tel. 0382.3814485 – Fax 0382.3814487

E-mail: area.adulti@cdg.it

Sito web: www.cdg.it o www.casaccoglienza.org

Ultimo aggiornamento luglio 2010